

L'ASSOCIAZIONE

Federcanapa: bene in rotazione prima di cereali e ortaggi

La Coldiretti è arrivata a parlare di «canapa-mania», con un aumento negli ultimi tre anni dei terreni coltivati in Italia del 200%, a quasi 3mila ettari. La Federcanapa (Federazione della canapa italiana), costituita il 20 febbraio 2016 per tutelare gli interessi dei coltivatori e dei primi trasformatori di «Cannabis sativa» coltivata in Italia nelle sedi istituzionali e nei confronti degli altri settori economici, indica in 2.500 ettari la superficie attualmente registrata.

Cinquecento ettari in più, o in meno, la sostanza non cambia. Il ritorno nel nostro

Paese di questa coltura industriale - un vero e proprio «boom», dopo l'abbandono a partire dagli anni '50-'60 - ha risvegliato interessi lungo tutta la filiera, dalla produzione agricola al consumo. Persino a livello fieristico, visto che dal 17 al 19 febbraio 2017 torna al PalaCavicchi di Roma «Canapa Mundi», la fiera internazionale della canapa.

«Un ingrediente in forte ascesa negli alimenti dell'orgoglio italiano», recita lo slogan promozionale. Utilizzato per produrre olio, pane, pasta, oltre che come materia prima base, essendo una fi-

bra tessile naturale, nel settore della bioedilizia. Un mondo che da quest'anno è sintonizzato anche sulla legge nazionale 242, entrata in vigore da pochi giorni (si veda altro articolo in pagina) per lo sviluppo della filiera. E questo è un provvedimento che fa finalmente chiarezza, dando la possibilità agli agricoltori di poter coltivare la canapa senza rischi legali. Ma attirando l'attenzione anche di produttori di attrezzature e tecnologie per la coltivazione biologica, convenzionale e idroponica, aziende che selezionano e producono semi, produttori di concimi organici e mine-

rali, aziende che operano nel settore dell'abbigliamento e dei prodotti cosmetici.

Di fronte a tanto entusiasmo, il presidente di Federcanapa, Beppe Croce, rimette però subito la barra al centro. «Negli ultimi anni c'è stato un pullulare di associazioni a livello territoriale e Federcanapa intende portare avanti azioni coordinate in questo settore, facendo pressioni sui ministeri competenti e le regioni per incentivare la coltivazione di questa coltura in tutta Italia».

Attualmente sono 54 le varietà di canapa ufficialmente catalogate nel Regi-

stro europeo. E in Italia, in quei 2.500 ettari attualmente coltivati (negli anni Quaranta, quando il nostro Paese era secondo produttore mondiale dopo l'ex Unione Sovietica, arrivava a quasi 100mila), Federcanapa prova a mettere ordine in un settore complesso.

«Cinquant'anni fa - sintetizza Croce - la canapa iniziò a soffrire la concorrenza delle materie plastiche, del cotone in arrivo da India e Stati Uniti, del nylon». Senza contare i problemi della notevole manodopera richiesta, prima dell'avvento della meccanizzazione, e naturalmente della

droga. «Oggi la coltura è parzialmente meccanizzata, ma non c'è ancora una filiera agroindustriale», osserva il presidente di Federcanapa.

L'Italia in questa fase si colloca tra i primi dieci produttori mondiali, dopo Canada, Cina, Francia e altri. E «se parte la filiera potremo arrivare a breve a coltivare qualche decina di migliaia di ettari. La canapa - ricorda Croce - è anche un'ottima pianta da collocare in rotazione agronomica prima dei cereali e di ortaggi autunno-vernini». ●

M.Ag.

